

**Costumi per danzare: tre incontri sulla
storia del costume in Occidente**
a cura di Silvia Mira

nell'ambito del corso di Storia della danza (Prof. A. Pontremoli), a.a. 2017-2018.

L'abito rappresenta un linguaggio non verbale il cui significato evolve e si struttura rispetto ad un contesto sociale definito.

Apprendere ed imparare ad usare scientemente questo "codice" sviluppa ulteriormente il processo comunicativo tra "artista" e pubblico.

La messa in scena di un costume implica un'attivazione inconscia di meccanismi emozionali e razionali che hanno radici antiche, spesso ancestrali. La consapevolezza del potere evocativo di questo linguaggio diventa un supporto fondamentale del processo creativo.

La forma della veste: il corpo costruito ed il corpo liberato.

Rapporti fra costume e movimento

Martedì 4 dicembre 2018, ore 15.00-17.00
StudiumLab/Dipartimento di Studi Umanistici
Via Sant'Ottavio 20 – Torino

Il colore della veste: il segno e l'emozione.

L'"archetipo colore" attraverso la storia ed i significati simbolici connessi.

La decorazione della veste: protezione magica, significati politici, evocazioni.

Martedì 11 dicembre 2018, ore 15.00-17.00
StudiumLab/Dipartimento di Studi Umanistici
Via Sant'Ottavio 20 – Torino

Stilisti per la danza:

Chanel, Yves Saint Laurent, Gianni Versace, Christian Lacroix, Jean-Paul Gaultier

Martedì 18 dicembre 2018, ore 15.00-17.00
Auditorium Quazza Palazzo Nuovo - primo seminterrato
Via Sant'Ottavio 20 – Torino

Si ringrazia per l'ospitalità il

Centro di ricerca Interdipartimentale CINEDUMEDIA dell'Università degli Studi di Torino

Silvia Mira, storica dell'arte, è cultore della materia presso l'Università degli Studi di Torino. Ha tenuto seminari e conferenze sulla storia del costume sia in Italia che all'estero, collaborando con musei ed istituzioni. I suoi contributi sono presenti in diversi cataloghi dedicati alla storia del costume e della moda nell'ambito di mostre e convegni internazionali. Nel 2017 ha curato la mostra "La giornata di una signora" presso il Museo Accorsi-Ometto di Torino, dedicata alla moda femminile tra il 1890 e il 1925. Fa parte della rappresentanza per l'Italia del Centre International des Etudes des Textiles Anciennes di Lione. È autore della monografia dedicata al Samia – Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento di Torino – intitolata "Un abito per tutte le donne", che sancì la nascita della moda pronta in Italia.